

LA SCUOLA DEL NOI

Nell'individuare le linee portanti che contraddistinguono le scelte educative, didattiche, curricolari, organizzative e finanziarie, il nostro Istituto Comprensivo ha scelto un approccio sistemico che vede nel **Progetto Senza Zaino, per una Scuola Comunità** e nell'**approccio ecologico al curricolo** il paradigma di riferimento.

SCELTE FORMATIVE

È ormai condivisa a livello europeo l'esigenza di promuovere non tanto una conoscenza ripetitiva e mnemonica ma una conoscenza reticolare che consenta di orientarsi nella società del futuro con un atteggiamento mentale aperto, creativo e in grado di apprendere per tutto l'arco della vita. Perseguire il successo formativo significa porre al centro delle azioni formative le studentesse e gli studenti e adottare tutte le forme di flessibilità e di personalizzazione che anche la recente normativa prevede. Non si tratta di cercare espedienti didattici per rendere più attraente lo stare a scuola e lo studio. È necessario soprattutto far percepire il senso, il significato di quello che stanno facendo, il perché dell'impegno richiesto. Personalizzare i percorsi formativi corrisponde soprattutto a questo obiettivo e richiede almeno quattro condizioni:

- pluralismo dei percorsi formativi: itinerari che prevedano, oltre ad obiettivi ed attività comuni, anche itinerari didattici diversificati, mirati a formare persone che possano esprimere al meglio le loro potenzialità;
- realizzazione di un ambiente di apprendimento adeguato e flessibile (spazi, tempi, materiali);
- osservazione e progressiva conoscenza del profilo di abilità di ciascuna e ciascuno;
- possibilità di scelta da parte delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Il nostro Istituto Comprensivo intende percorrere questo cammino, nella consapevolezza che i miglioramenti reali si producono a piccoli passi continui e che è necessaria la sinergia e la collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nel processo formativo: studenti, docenti, famiglie, personale A.T.A., Enti Locali, territorio.

La Stella Polare della Progettazione curricolare: "La Scuola del Noi". Un impegno preciso

L'Istituto Comprensivo è intitolato a Don Milani, non solo perché a Montesertoli egli trascorse buona parte dell'infanzia e della giovinezza, ma anche e soprattutto per un preciso riferimento pedagogico che rimane intatto nonostante anni: il dovere della scuola di garantire a tutte e a tutti, come sancisce la nostra Costituzione all'art. 34, il diritto allo studio. Questo assunto impegna in modo concreto i docenti a un determinato modo di realizzare il curricolo, la didattica, la relazione con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e il lavoro in team fra docenti. Il riferimento alle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** è costante, con particolare attenzione alla **Centralità della Persona e all'Ambiente di Apprendimento**. La riflessione pedagogica del Collegio dei Docenti è, in questi anni, andata sempre più approfondendo aspetti specifici: la ricerca del significato (Bruner) e del senso, senza il quale nessun apprendimento significativo è possibile; la realizzazione di una scuola comunità (Dewey); la crescita globale degli allievi e il potenziamento di autonomia e responsabilità (Montessori); "abbiamo bisogno di operatori di *relianza* (tutto ciò che unisce e rende solidali, contro la divisione)", osserva Morin, "che consentano agli studenti e alle studentesse di collegare la biologia e la fisica, la cosmologia e la cultura umanistica e, più in generale, di cogliere legami e connessioni, al di là della pratica disgiuntiva e separatrice del sapere classico". Nel nostro Istituto lavoriamo perché questi principi siano sostenuti da una prassi che li attui concretamente, ogni giorno, nelle aule scolastiche.

I bambini e le bambine, gli studenti e le studentesse al centro del processo educativo. La scuola e la classe come sistema.

Il cuore del curriculum si realizza con la condivisione delle azioni e delle modalità operative messe in atto dagli adulti che, dai diversi punti di vista, si prendono cura degli allievi/e iscritti/e al nostro Istituto Comprensivo. Per questo, in continuità con i precedenti anni scolastici, nel nostro Istituto organizziamo specifici percorsi formativi e di supporto professionale per i docenti e per il personale ATA, strettamente connessi con le scelte progettuali, didattiche e organizzative, finalizzati a:

- supporto ai docenti di nuovo ingresso nell'Istituto riguardo alle scelte didattiche e curricolari effettuate dalla scuola;
- formazione continua sulla progettazione e la didattica "Senza Zaino" e sul lavoro di squadra;
- formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana;
- ricerca-azione sulla progettazione dell'attività didattica differenziata a tavoli;
- potenziamento delle competenze di base per la prevenzione dei drop-out;
- supporto e consulenza per le problematiche all'interno delle classi;
- sviluppo delle competenze professionali dei docenti;
- potenziamento delle competenze relazionali, di comunicazione efficace e di gestione costruttiva del conflitto per docenti, studenti, personale ATA, genitori;
- potenziamento delle competenze sia di attenzione all'utenza sia amministrative per il personale A.T.A.

Fondamentale è la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Pertanto, vengono progettati percorsi mirati ad affrontare e a condividere con i genitori le problematiche educative nella prospettiva di una sempre maggior condivisione scuola-famiglia, nel rispetto delle scelte delle famiglie.

SCELTE CURRICOLARI

Per una scuola di senso. Il curricolo ecologico.

A partire dall'anno scolastico 2004/2005 il nostro Istituto aderisce alla **Rete Nazionale delle Scuole Senza Zaino**. Ciò ha significato sottoporre l'azione educativa ad un profondo ed autentico processo di revisione e cambiamento, a cominciare dalla ristrutturazione della tradizionale organizzazione dell'aula, per arrivare gradualmente ad una rivisitazione delle azioni didattiche, della costruzione del curricolo, delle modalità di relazione tra adulti, tra adulti e ragazzi, fra pari, con i genitori e con il territorio. Gradualmente tutte le sezioni della scuola dell'Infanzia, le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono state coinvolte nel processo di innovazione. Tutto l'Istituto Comprensivo ha adottato il modello Senza Zaino, con le specificità che riguardano ciascuno dei tre segmenti che lo compongono. L'approccio al curricolo in una scuola Senza Zaino è improntato ad un riorientamento della progettazione educativa che cerca di costruire **relazioni significative fra le esperienze di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e i contenuti da apprendere**. Le azioni didattiche sono rivolte, oltre che alla dimensione cognitiva, anche alle altre dimensioni del sé: valoriale, emozionale, motoria, relazionale, progettuale, affettiva. Vogliamo che i nostri allievi possano trovare il proprio senso nello stare a scuola e nell'apprendere insieme agli altri promuovendo un apprendimento significativo e non nozionistico; desideriamo aiutare ogni nostro/a studente e studentessa a costruire una relazione fra il proprio mondo, fra la propria esperienza di vita e ciò che apprende a scuola, affinché i saperi non siano destinati ad essere dimenticati dopo l'interrogazione o la verifica. La nostra scuola si struttura e si ristruttura per rispondere ai diversi bisogni, cercando sempre più di realizzare la personalizzazione con un approccio olistico ed ecologico, per aiutare i nostri studenti e studentesse a crescere e a risolvere i problemi concreti che la vita mette loro davanti. Cerchiamo quindi di istituire una relazione tra esperienza di vita e sapere teorico. La scissione fra questi due elementi è infatti un artefatto "storico" della scuola, ma è innaturale. Il curricolo della nostra scuola si basa su di un percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni con relazione esplicita alle loro reali esperienze di vita, che promuove significative esperienze di apprendimento dalle quali trarre le conoscenze teoriche. Desideriamo che il percorso di apprendimento sia un supporto reale nella risoluzione dei compiti di vita concreti, pratici o esistenziali dei nostri alunni, come già nel 1993 l'OMS chiedeva alle scuole: promuovere negli studenti prioritariamente le "life skills", competenze di vita.

Come si può vedere la complessità del compito di educare è del tutto opposta alla presunta linearità di un tradizionale programma scolastico! La realtà in cui sono immersi i nostri ragazzi e ragazze è complessa; i modelli "storici" non rispondono più ai bisogni degli studenti e di una società che chiede di far crescere in maniera armonica le varie dimensioni del sé che, se si integrano, crescono meglio; il curricolo non è solo "trasmissione/acquisizione di conoscenze", ma esplora il punto di vista dell'intera esperienza che l'alunno fa a scuola e il riconoscimento delle conoscenze e delle esperienze vissute al di fuori della scuola. L'approccio al curricolo, pertanto, non potrà che essere ecologico, olistico, di senso, orientato il più possibile alla scelta

di temi “vicini” ai bambini e ai ragazzi, dai quali partire per “condurli” in apprendimenti via via più complessi.

Dal punto di vista operativo questo comporta innanzitutto un diverso approccio nella relazione di insegnamento con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. Sono loro, infatti, prima ancora delle discipline, il baricentro dell’azione formativa. La cura e l’attenzione alle relazioni, alle singole persone e a tutte le loro dimensioni, alla vita comunitaria della classe diventano quindi elementi inscindibili dall’apprendimento. A partire da questi presupposti di base, che impegnano tutti i docenti a comporre coerentemente autorevolezza e accoglienza, a rendere flessibile l’aula e i laboratori tematici, con strumenti didattici e procedure che favoriscano il lavoro diversificato individuale, a coppie, a terne, a gruppi, a classe intera (agorà); a costruire percorsi in orizzontale e in verticale sulle discipline e sui campi di esperienza e a predisporre, realizzare e documentare Unità Formative interdisciplinari quali quelle proposte nella GUIDA ALLA CITTADINANZA ATTIVA “In Europa da Cittadini. Guida alla cittadinanza attiva. Per un approccio ecologico al curricolo”. La guida raccoglie una serie di Unità Formative basate su nuclei tematici vicini ai bisogni dei bambini e dei ragazzi raggruppati in 4 temi: 1. Vita di comunità sociale: appartenenza, inclusione, esclusione; 2. Collaborazione e cooperazione nelle esperienze di vita; 3. Vita sociale di comunità organizzata; 4. Esperienza di transizioni tra ambienti di vita: transizioni/accoglienza.

A partire da questi indirizzi di ordine generale, il curricolo dell’Istituto Comprensivo di Montespertoli ha come riferimento:

- Il Piano di miglioramento dell’istituzione scolastica previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- Le Macro-progettazioni per lo sviluppo delle Competenze chiave di Cittadinanza che costituiscono il principale percorso in verticale dell’Istituto Comprensivo, alle quali riferire le Microprogettazioni, o Unità Formative (U.F.) per team/ classi parallele.
- La definizione di nuclei essenziali per discipline per classi parallele.
- L’attenzione e la cura alle dimensioni relazionale ed emozionale: mappatura della classe e affiancamento per problematiche; progettazione che tenga conto dei bisogni rilevati.
- La valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea.
- Il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport.
- La conoscenza del territorio in particolare di Montespertoli, della Valdelsa e della provincia di Firenze.
- L’integrazione con le realtà del volontariato, le associazioni, gli enti culturali presenti nel comune di Montespertoli.
- Il Piano Annuale per l’Inclusione (P.A.I.).
- Per allievi/e con Bisogni Educativi Speciali i rispettivi team/Consigli di Classe predisporranno specifici Piani didattici personalizzati.

Coerentemente con il Piano di Miglioramento è posta particolare cura al proseguimento della costruzione di:

1. un sistema di valutazione degli studenti e delle studentesse condiviso:

- Indicatori e descrittori comuni per l’attribuzione del voto
- Prove di verifica comuni
- Correzione incrociata delle verifiche
- Valutazione formativa: definizione degli elementi che concorrono alla valutazione degli alunni facendo ricorso a strumenti di vario tipo individuali e di gruppo.
- Certificazione delle competenze, portfolio ed orientamento: predisposizione nell’arco del triennio di un sistema di azioni concrete volte anche all’autovalutazione.

2. l'implementazione del sistema di autovalutazione di Istituto previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico; attuazione del piano di miglioramento contenuto nel RAV e verifica dell'efficacia delle azioni attuate.

SCELTE DIDATTICHE

Una didattica accogliente: "A scuola Senza Zaino. Per una Scuola Comunità"

Orientare il curriculum all'esperienza di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze vuol dire innanzitutto proporre una didattica attiva e laboratoriale. Per questo abbiamo modificato l'organizzazione degli spazi e dei tempi affinché una maggiore diversificazione, varietà, flessibilità degli ambienti fosse in grado di "intercettare" le diverse modalità di apprendimento e i compiti di vita di ciascun bambino e bambina, ragazzo e ragazza. Spesso l'obiezione che viene mossa alla personalizzazione dell'insegnamento è che non è possibile realizzare per ciascun alunno, in media 20-25 per classe, singoli percorsi di apprendimento; ciò porta in genere ad una programmazione standard che prevede momenti di recupero per chi presenta difficoltà. È invece dimostrato da un'ampia letteratura scientifica, che modificare il setting e proporre diverse strade e modalità e progettare a partire dai bisogni degli alunni consente di raggiungere con più efficacia le diverse modalità e stili di apprendimento. Entrare in una scuola "Senza Zaino. Per una scuola comunità" <https://www.scuolasenzazaino.org> significa entrare in un luogo ospitale: per chi lo vive quotidianamente e per chi viene accolto. Per l'accoglienza la prima cosa da fare, come del resto faremmo con degli ospiti, è l'allestimento degli spazi. Ambienti disordinati, disadorni, asettici, poco personalizzati costituiscono un ostacolo per iniziare bene e hanno un'incidenza più forte di quello che usualmente si pensa sulla riuscita del curriculum e sugli apprendimenti. Nelle classi lo spazio è riconfigurato assieme, reso funzionale, dotato di strumenti accattivanti corredati da IPU (istruzioni per l'uso), materiali accessibili e arredi adeguati. L'aula ospita prima di tutto il corpo e la curiosità attraverso cui si attiva la sfera emotiva delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, fondamentale per promuovere gli apprendimenti e il fare costruttivo. La vita di classe è pianificata nelle attività che vanno dalla routine quotidiana alle attività di apprendimento attraverso compiti ed incarichi a rotazione. Insieme si costruiscono procedure e "istruzioni per l'uso" condivise fra i docenti e i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze da provare, codificare, utilizzare e successivamente valutare ed eventualmente rettificare. La disposizione per tavoli consente di lavorare in gruppo, in coppia e individualmente; le coppie ed i gruppi possono essere formati attraverso vari criteri (affettivi, cognitivi, casuali, ecc.). Il materiale di apprendimento, di gestione e di cancelleria comune e condiviso da tutta la classe, è parte integrante dell'offerta formativa e rappresenta il mezzo fondamentale per realizzare l'aula-laboratorio. Lo scopo dei materiali, oltre quello di avere a disposizione strumenti di lavoro da usare autonomamente, è anche quello di realizzare un clima di classe nel quale le "prescrizioni" dell'insegnante siano ridotte al minimo. Il tempo dedicato a predisporre l'attività, a riordinare, è un tempo prezioso per l'educazione e permette di innalzare il livello di attenzione nella classe, prevedendo ufficialmente pause "di servizio". Le attività didattiche sono spesso differenziate: il lavoro a tavoli può svolgersi con attività diverse per ciascun tavolo. Questo avviene fondamentalmente per consentire la scelta ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, favorire la personalizzazione, rispondere alle varie modalità di apprendimento e alle varie intelligenze, stimolare l'acquisizione di competenze, rendere interessante e significativa l'attività didattica.

Comunità, ospitalità, responsabilità sono i principi pedagogici di riferimento di questo percorso. Essi sono concretamente esercitati attraverso la gestione autonoma dell'attività e del tempo, il lavoro di gruppo, la cura dei materiali e dell'ambiente, delle incombenze personali, l'aiuto reciproco. L'ospitalità e l'accoglienza si realizzano a partire dal vivere in un ambiente fisico ben organizzato, gradevole e funzionale, pronto ad ospitare ed accogliere le varie diversità: di genere, cultura, abilità, intelligenze, linguaggi, modi di apprendere. Si vuole sostanzialmente superare il modello standardizzato e uniforme della scuola tradizionale attraverso l'effettiva messa in pratica di un processo educativo dove tutto tenda ad acquisire un senso, per il gruppo e per il singolo, sia alunno sia docente. Troppe volte nella scuola, ad esempio, la spiegazione dell'insegnante non riesce ad essere significativa: gli/le allievi/e si distraggono, non appaiono interessati, assumono comportamenti oppositivi e disturbanti. Nelle nostre scuole l'aula è accogliente e ben organizzata, con materiali di vario genere sui quali studentesse e studenti possono lavorare autonomamente scegliendo le attività da svolgere ai tavoli. Il/la docente può sedersi ad un tavolo e condurre una breve ed efficace lezione frontale da riproporre in ciascun tavolo in cui i gruppi hanno

precedentemente lavorato autonomamente. Dalla nostra esperienza in questo modo i risultati sul piano dell'attenzione, dell'apprendimento, della gratificazione dei ragazzi e del docente sono ben superiori. In una classe dove non solo si ascolta o si risponde alle domande, ma si lavora con attività diversificate per tavolo le docenti e i docenti possono svolgere un ruolo di incoraggiatori e facilitatori e contribuire a creare un clima sereno e operoso nella classe anche attraverso un uso della voce moderato. Per consentire ai docenti di avere punti di riferimento comuni cui riferirsi relativamente al Senza Zaino è stato elaborato un Vademecum sulla cui base ogni team ha costruito il proprio Patto di corresponsabilità di Team e di Plesso.



I tre valori di "Senza Zaino" come descritti nelle sue "Linee-Guida".

- a. *Ospitalità*. L'ospitalità richiama l'attenzione agli ambienti, riconfigurati in modo da essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio della scuola, nonché gli spazi ad esso esterni: tutto favorisce l'insorgere e lo sviluppo di un buon clima relazionale che facilita l'apprendimento. Il valore dell'ospitalità ha a che fare con l'accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità: si tratta di ospitare l'essere umano nella sua interezza fatta di doni, di talenti, di predisposizioni, di bisogni, debolezze e fragilità. L'ospitalità, in una parola, richiama il tema dell'insegnamento e della formazione come cura e responsabilità per l'altro. Concretamente, poi, l'ospitalità impegna a realizzare un insegnamento diversificato che suggerisce una molteplicità di pratiche di gestione personalizzata della classe e che considera la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi realizzando una scuola inclusiva perché progettata per tutti secondo approcci significativi. L'ospitalità si focalizza sull'organizzazione dello spazio orizzontale, per cui l'aula è strutturata in aree distinte che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico consentendo più attività in contemporanea, lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di

scelta. Dividere lo spazio in aree di lavoro significa non solo promuovere l'autonomia e la responsabilità, ma anche favorire la personalizzazione e la differenziazione dell'insegnamento.

- b. *Responsabilità*. L'autonomia e la responsabilità non sono sollecitate solo da spazi diversi ma anche dall'impiego, a cominciare dall'aula, di una varietà significativa di strumenti didattici. Normalmente la scuola ne è sprovvista se facciamo salvi i soli libri di testo e recentemente alcuni strumenti tecnologici. Una segnaletica per rispettare il silenzio o per definire il momento di lavoro senza l'aiuto del docente, il pannello dove sono indicate le responsabilità cui ciascuno/a deve far fronte, gli schedari auto-correttivi che consentono di esercitarsi e di avanzare, il timetable che informa sulle attività, il manuale della classe che raccoglie i vari documenti, i materiali per il laboratorio di scienze, i giochi matematici, gli strumenti per l'analisi grammaticale e logica, la penna ergonomica, le schede di registrazione delle attività personali, i libri e le enciclopedie, i software didattici, i monitor, il tablet, sono alcuni esempi di strumenti didattici inseriti nelle aule, che vengono divisi in strumenti di cancelleria, di gestione e di apprendimento. Nell'aula SZ dunque trova posto un'effettiva multimedialità: strumenti tattili e digitali consentono una pluralità di esperienze sensoriali e cognitive, che ancora una volta incontrano le diversità, i talenti e i bisogni educativi speciali. La responsabilità è connessa ad altri due aspetti molto importanti: la scelta e le attività autentiche. L'apprendimento efficace e la partecipazione si fanno concreti nel momento in cui si offrono possibilità di scelta: nelle attività e delle attività, poiché ci sono vari modi, spazi e tempi per svolgere un'attività. Con l'attività autentica allievi/e lavorano a partire da problemi e situazioni vere, che attengono alla vita di tutti i giorni. Il pericolo della scuola è infatti quello di essere un luogo di esercizio continuo, un ambiente di preparazione che può durare per 13 anni - una grande attesa cioè - senza mai assicurare la responsabilità di cimentarsi con la vita reale, con il mondo.
- c. *Comunità*. La Comunità per formarsi e svilupparsi ha bisogno che i docenti sappiano effettivamente lavorare assieme, il che costituisce una condizione essenziale affinché, come sostengono molti autori e diverse indagini, gli apprendimenti degli alunni raggiungano traguardi significativi: la presenza di una comunità professionale capace di esprimere coesione è un presupposto per risultati scolastici rilevanti. La Comunità, inoltre, rimanda al fatto che l'apprendimento avviene nella relazione. La cura della qualità delle relazioni favorisce l'incremento di comportamenti prosociali e collaborativi che alimentano la condivisione e la negoziazione di significati espressi da quella che Vygotskij (1988) chiamava "comunità di interpreti". In questa prospettiva è importante focalizzare la scuola sulle pratiche della comunità per incentivare l'acquisizione di competenze tramite lo scambio continuo, formale ed informale, che si attiva nel dialogo tra docenti e docenti, allievi grandi e piccoli.

SCELTE ORGANIZZATIVE

1. Organizzazione dei tempi e della scuola.

Coerentemente con le scelte didattiche e curricolari già attivate nei precedenti anni scolastici, l'Istituto utilizza tutte le forme di flessibilità previste dall'autonomia organizzativa e puntualizzate dalla Legge 107/15. Sarà pertanto utilizzata la quota del 20% del curricolo e gli orari saranno articolati in unità di lezione anche diverse dall'ora di 60 minuti, con possibile articolazione modulare del monte-orario, potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

2. Leadership diffusa

L'Istituto Comprensivo di Montespertoli ha da tempo orientato le proprie scelte organizzative all'approccio di leadership diffusa che consente, più di altre modalità di conduzione, di individuare spazi e tempi funzionali a riconoscere, supportare e sviluppare la comunità professionale docente e ATA. Lo sviluppo di ambienti di apprendimento quali quelli descritti nei punti precedenti, se associata ad un'organizzazione flessibile e aperta, può garantire condizioni migliori di condivisione e co-progettazione all'interno dell'organizzazione scolastica. L'organigramma, come nei precedenti anni scolastici, sarà accompagnato dal funzionigramma.